



Il rapporto di Unioncamere descrive uno scenario ancora debole sul fronte degli investimenti "verdi"

# Economia green, Calabria indietro

Quasi quindicimila le imprese del territorio che hanno puntato sul settore

## CATANZARO

Energia green, economia e nuova occupazione viaggiano assieme nella prospettiva della transizione ecologica. La Calabria segna ancora il passo su questi fronti, nonostante qualche segnale positivo cominci finalmente a vedersi. Una prospettiva che emerge dal "Rapporto Greenitaly" di

Unioncamere, Fondazione **Symbola** e Centro Studi Tagliacarne.

Il documento indica che è in aumento il numero delle imprese italiane che investono in prodotti e tecnologie green, in campo agricolo ma non solo. Anzi, si rileva come «la crescita degli investimenti green nelle imprese del Centro-Sud, rilevata nelle ultime indagini, abbia annullato

gli squilibri territoriali nella penisola relativi all'incidenza percentuale delle imprese eco-investigatrici». In Calabria, nel periodo 2019-2022, hanno fatto eco-investimenti o investiranno in prodotti ed "ecologie green" 14.840 imprese; un dato forse risicato ma che è in linea con il tessuto economico esistente: in testa alla classifica delle regioni la Lom-

bardia con oltre centomila imprese coinvolte. La distribuzione per regione dei *green jobs* - professioni richieste dalla *green economy*, per esempio i «manager dell'energia o della mobilità sostenibile» - vede la Calabria impiegare 61.400 unità, con una distribuzione percentuale che è pari all'1,9% sul totale degli occupati "green" a livello nazionale.

Pagina 9

Investimenti ecosostenibili ancora risicati secondo un rapporto di Unioncamere e Fondazione **Symbola**

# Economia calabrese poco green

Le nuove professioni impiegano 61.400 unità. Le imprese "verdi" sono 15mila

## Francesco Ranieri

### CATANZARO

Energia green, economia e occupazione viaggiano assieme nella prospettiva della transizione ecologica. La Calabria segna ancora il passo su questi fronti, nonostante qualche segnale positivo di fermento cominci pure a vedersi. Una prospettiva che emerge dal rapporto Greenitaly di Fondazione **Symbola**, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne e che, guardando anche al Piano Draghi per il rilancio dell'Unione europea, dovrà essere tenuta nella debita considerazione per provare a far uscire la regione dallo stato di arretratezza rispetto alla maggior parte dei territori più avanzati d'Europa. Nel piano Draghi il potenziale del Mezzogiorno è indicato a chiare lettere: «Alcune regioni dell'Ue hanno un elevato potenziale di fonti energetiche rinnovabili competitive dal punto di vista dei costi: ad esempio, il solare nell'Europa meridionale e l'eolico al nord e al sud-est».

### Hub energetico?

Partendo dall'aspetto della produzione da fonti di energia rinnovabile, la Calabria occupa una posizione per certi versi scomoda: è vero che il suo

territorio è privilegiato dal punto di vista del potenziale della produzione di eolico e fotovoltaico, ma si trova anche stretto tra le esigenze di evitare scempi ambientali e paesaggistici, oltre che speculazioni, e quella di far valere il proprio peso di possibile hub energetico. Una situazione di semi-impasse che, del resto, accomuna l'Italia stessa, ritenuta «troppo lenta nello sviluppo delle rinnovabili» dal rapporto Greenitaly che punta il dito contro fattori burocratici e autorizzativi ma anche contro la mancanza di coordinamento e pianificazione strategica a livello nazionale.

Nonostante i tanti "freni", nel 2023 in Italia è stato toccato comunque il massimo storico delle installazioni di rinnovabili. Il fotovoltaico ha raggiunto quota 4.764 MW di nuova potenza connessa (+105%) e tutte le regioni hanno conseguito un risultato positivo. «Tuttavia - viene sottolineato nel rapporto - la crescita è inferiore al 100% solo in Calabria, Friuli Venezia Giulia e Puglia».

### Gli investimenti verdi

Il rapporto indica che è in aumento il numero delle imprese italiane che investono in prodotti e tecnologie green, in campo agricolo ma non solo. Anzi, si rileva come «la crescita degli

investimenti green nelle imprese del Centro-Sud, rilevata nelle ultime indagini, abbia annullato gli squilibri territoriali nella penisola relativi all'incidenza percentuale delle imprese eco-investigatrici».

In Calabria nel periodo 2019-2022 hanno effettuato eco-investimenti o investiranno in prodotti ed ecologie green 14.840 imprese; un dato forse risicato ma in linea con il tessuto economico esistente: guida la classifica delle regioni la Lombardia con oltre 100mila imprese coinvolte, il Veneto segue a intorno alle 53mila. La distribuzione per regione dei *green jobs* - professioni richieste dalla *green economy*, ad esempio manager dell'energia o della mobilità sostenibile - vede la Calabria impiegare 61.400 unità, con una distribuzione percentuale pari all'1,9% sul totale degli occupati "green" a livello nazionale e un'incidenza dell'11,4% (in linea con la media del Mezzogiorno ma sotto di quasi 3 punti rispetto al resto d'Italia) sul totale degli occupati nel territorio regionale. La variazione dei contratti di *green jobs* tra il 2022 e il 2023 è in linea con il dato medio nazionale (+5,6%) per circa la metà delle regioni analizzate: la Calabria fa meglio, con un +7,7%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fotovoltaico** La produzione di energia green tra luci e ombre in Calabria

Il territorio potrebbe essere strategico per la produzione energetica come spiega anche il Piano Draghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



074078